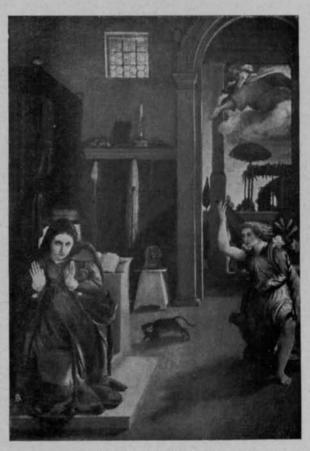
s'erano stabiliti a Venezia. Vi aveva cercato e trovato fortuna Marino van der Hanna di Bruxelles, il quale fece italiano il suo cognome chiamandosi D'Anna, acquistò il palazzo della famiglia Talenti, al traghetto di San Benedetto, e ne fece istoriare la facciata dal Pordenone. Qui egli dimorò co' suoi figliuoli Giovanni e Daniele, che seguitarono il padre nella mercatura e nella protezione degli artisti e dei letterati. Giovanni fu amico e compare di Tiziano, al quale commise la tela dell'*Ecce homo*, oggi nella galleria



L. LOTTO — L'ANNUNZIAZIONE.
(Recanati, chiesa di Santa Maria sopra mercanti).

di Vienna; e al figlio di Giovanni, Paolo, Francesco Sansovino dedicò le Osservazioni di diversi uomini illustri sulla lingua volgare (1562) (1). Un altro mercante Giovanni Ram, spagnolo, aveva le sue stanze adorne di quadri di Giorgione, di Tiziano, di Vincenzo Catena (2). Anche Andrea Odoni, trasferitosi da Milano a Venezia, sapeva, tra le occupazioni del commercio, prodigare nell'arte le bene acquistate ricchezze. La sua casa sorgeva in una delle parti più solitarie di Venezia, a San Nicola da Tolentino, sulla fondamenta chiamata del Gaffaro, dal nome di un'antica famiglia. Sulla facciata, Girolamo da Treviso il giovine, buon pittore, formatosi alla scuola fiorentina e romana (3),

<sup>(1)</sup> CICOGNA, Iscr. IV, 198, 199.

<sup>(2)</sup> Notizia di op. di dis. cit., ed. Frizzoni, pag. 205.

<sup>(3)</sup> Ibid., pagg. 155-164.